Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 10 marzo** — **Numero 61**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 197 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 novembre 1905, n. CCCCVI che autorizza la Camera di commercio ed arti di Lucca ad imporre un'annua tassa sul commercio girovago e temporaneo e ne approva il regolamento di riscossione.

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Lucca in data 12 dicembre 1912 e 26 febbraio 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Lucca è autorizzata ad imporre sui commercianti temporanei e girovaghi di qualsiasi specie, che non dimostrino di essere iscritti nei ruoli della tassa ordinaria, una tassa nella misura stabilita dai seguenti articoli.

Art. 2.

I commercianti temporanei con esercizio in locale chiuso, pagheranno per ogni negozio, lire dieci, per i primi due mesi, e lire due per ogni mese successivo.

I commercianti girovaghi, con traffico ambulante di vendita, con banchi fissi o mobili o con qualsiasi altro mezzo, pagheranno, per ogni esercizio, lire una al mese.

Art. 3.

Sono esenti dalle tasse i commessi viaggiatori e i rappresentanti di commercio, anche se questi prendano in affitto locali per esporre i loro campioni; i commercianti girovaghi che portino tutta la loro merce

sulla persona, senza aiuto di veicoli; i commercianti temporanei e girovaghi che espongano in vendita merci per un valore inferiore alle lire cinquanta; i commercianti temporanei che tengano aperto l'esercizio soltanto nei giorni di fiera o di mercato; i commercianti temporanei che vendano derrate alimentari.

Art. 4.

Le tasse di cui all'art. 2 del presente decreto saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte e nei modi stabiliti dall'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Il R. decreto 2 novembre 1905, n. CCCCVI sopracitato è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
per la riscossione della tassa sui commercianti temporanei o girovaghi nel distretto della Camera di commercio e industria di Lucca.

Art. 1.

Chiunque intenda esercitare un negozio temporaneo ovvero il traffico ambulante dove farne denuncia entro tre giorni alla Camera di commercio e industria di Lucca, per gli effetti della tassa di cui nella tariffa stabilita col R. decreto che approva il presente regolamento.

Allo stesso obbligo e per gli stessi effetti sono sottoposti coloro che vendono merci nelle sale degli alberghi od in case private, dopo di avere annunziato con manifesti, con inviti o con altro mezzo di pubblicità la loro presenza nel Comune.

Art. 2.

Il presidente della Camera di commercio e i sindaci dei Comuni della Provincia invigileranno sulla scoperta degli esercizi non denunciati.

Art. 3.

Gli esercenti, ai quali è applicabile la tassa camerale sul commercio temporaneo e girovago, saranno al momento della denuncia o dell'accertamento diffidati dal presidente della Camera di commercio o dal sindaco a pagare la tassa dovuta in base alla tariffa suddetta.

Art. 4.

Gli avvisi di pagamento saranno stesi sopra moduli forniti dalla Camera, e di ognuno di essi si darà immediatamente notizia all'esattore comunale e alla Camera di commercio.

La Camera fornirà ai sindaci e agli esattori i moduli e i registri occorrenti.

Art. 5.

Ai cursori, messi o guardie comunali, guardie di città, e ai Regi carabinieri spetteranno, per ogni scoperta e denuncia di esercizio temporaneo o girovago, non denunciato, due decimi della tassa riscossa, da corrispondersi su mandato della Camera.

Agli esattori comunali spetterà per il servizio di riscossione l'aggio pari a quello della tassa ordinaria.

Art. 6.

In caso di controversia o di opposizione sull'applicazione della tassa, l'esercente potrà ricorrere alla Camera di commercio nel termine di giorni tre dalla diffida di cui all'art. 3, con la stessa forma e con gli stessi effetti che regolano i ricorsi riferibili all'applicazione della tassa camerale ordinaria.

Contro la deliberazione della Camera è ammesso il reclamo al tribunale ai sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 209 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel corpo Reale equipaggi durante l'esercizio finanziario 1915-1916 è stabilita in lire milleseicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 27 ottobre 1914, col quale fu indetto un concorso per titoli, fra i segretari di ultima classe delle intendenze di finanza laureati in giurisprudenza, a tre posti di segretario di 4ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 16 novembre 1914;

Riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Ritenuto che ai sensi degli articoli 6 e 7 del regolamento 23 maggio 1912, n. 532, i vincitori del concorso debbono essere graduati secondo la rispettiva anzianità di servizio precedente;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso anzidetto nel seguente ordine di anzianità i signori:

1. Maccagnolo dott. Vincenzo, con punti 9.25.
2. D'Addezio dott. Michele, id. 9.00.
3. Schipani dott. Filippo, id. 9.50.

Roma, li 15 febbraio 1915.

Il ministro
ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 27 ottobre 1914, col quale fu indetto un concorso per esame a due posti di archivista di 2ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale del 10 novembre 1914;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale del fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nel seguente ordine di classificazione determinato a norma dell'art. 8 del regolamento generale succitato i sottoindicati signori:

1. Corvo Alberto . . . . con punti 8.625
2. Ascari Ezio . . . . » 8.500

Roma, li 15 febbraio 1915.

Il ministro
ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1915:

I sottoindicati alunni gratuiti delle cancellerie, dove non ancora hanno assunto le funzioni, sono applicati per sei mesi negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Settembre Emilio, della pretura di Lauro, al tribunale di Pallanza.

Gravina Giorgio, della 2ª pretura di Catania, alla pretura di Novara.

Casamassima Rodolfo, della pretura di Taranto, al tribunale di Rovigo.

Calogero Corrado, della pretura di Noto, alla R. procura di Mistretta.

Galante Luigi, della Corte di appello di Trani, alla pretura di Torre dei Passeri.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1915:

Castagna Riccardo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Amato Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lecco, è tramutato alla pretura di Girgenti.

Giovetti Calicantus, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Modena, è tramutato al tribunale di Modena.

Correnti Carlo, alunno gratuito della Corte di appello di Palermo, è tramutato alla 1ª pretura di Modena.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Genova, Campora Carlo Luigi, ai nomi di Carlo Luigi, sono sostituiti quelli di Luigi Carlo Antonio, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del segretario della Regia procura di Genova, Zannoni Narciso, al nome Narciso è sostituito quello di Francesco, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del cancelliere della 2ª pretura di Roma, Pantanelli Antonio, al nome Antonio è sostituito quello di Antonio Maria, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Rosano Concetto, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Spagnoli Giovanni, cancelliere del tribunale di Camerino, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.

Romeo Giulio, cancelliere della pretura di Fuscaldo, in aspettativa per infermità, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Berti cav. Ulisse, segretario della R. procura presso il tribunale di Castelnuovo Garfagnana, applicato alla Commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia, è nominato cancelliere del tribunale di Camerino, continuando nella detta applicazione.

Dell'Aquila Vincenzo, segretario della R. procura di Napoli, è tramutato alla R. procura di Lucera.

Attisani Gaetano, segretario della R. procura di Lucera, è tramutato alla R. procura di Trani.

Colonna Raffaele, segretario della R. procura di Trani, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della Corte di appello di Trani, coll'attuale stipendio di L. 3500.

Severino Giuseppe, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, dove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Tolve.

Achilli Luigi, cancelliere della pretura di Locana, applicato alla Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla pretura di Sampeyre, continuando nella detta applicazione.

Schiavetti Antonio Silverio Giuseppe, cancelliere della pretura di Cavaglià, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Locana, continuando nella detta aspettativa.

Gatti Alessandro, cancelliere della pretura di Sampeyre, dove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Cavaglià.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915:

Mellone Pietro, cancelliere della pretura di Bracciano, è posto a disposizione del cav. uff. Vetturini Carlo, funzionario incaricato del riordinamento degli archivi giudiziari del circondario di Avezzano.

Quinto Luigi, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Modena, in aspettativa per infermità, tramutato al tribunale di Venezia, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella 2ª pretura di Modena.

De Caro Francesco, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, applicato alla R. procura di Roma, è applicato per sei mesi al tribunale di Salerno.

Gioffrè Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Venezia, in aspettativa perchè chiamato alle armi per servizio temporaneo, è richiamato in servizio.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13,906 (1)	13,774 (1)	+ 132	23	23	—	603	603	—
Media	13,886	13,764	+ 122	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,037,187 —	5,436,859 18	— 249,672 18	2,000 —	3,020 78	— 1,020 78	45,000 —	54,373 75	— 9,373 75
Bagagli e cani	183,759 —	249,555 40	— 65,796 40	250 —	300 —	— 50 —	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	2,031,532 —	1,655,530 52	+ 376,001 48	4,900 —	4,112 22	+ 787 78	15,000 —	13,495 89	+ 1,504 11
Merci a P. V.	7,624,522 —	6,927,115 51	+ 697,406 49	5,850 —	4,940 57	+ 909 43	—	—	—
Totale	14,927,000 —	14,269,060 61	+ 657,939 39	13,000 —	12,373 57	+ 626 43	60,000 —	67,869 64	— 7,869 64
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 20 febbraio 1915.									
Viaggiatori	129,841,794 —	146,829,431 15	—16,987,637 15	137,490 —	168,430 42	— 30,940 42	1,510,156 —	1,575,500 70	— 65,344 70
Bagagli e cani	5,541,272 —	6,409,809 74	— 868,537 74	7,675 —	9,933 03	— 2,258 03	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	37,473,430 —	38,567,521 63	— 1,094,082 63	48,905 —	45,348 50	+ 2,556 50	280,044 —	265,263 74	+ 14,780 26
Merci a P. V.	163,649,395 —	176,002,786 39	—12,353,391 39	109,830 —	109,195 71	+ 634 29	—	—	—
Totale	336.505,900 —	368,409,518 91	—31,903,648 91	303,900 —	132,907 66	— 29,007 66	1,790,200 —	1,840,764 44	— 50,564 44

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,073 42	1,035 94	+ 37 48
Riassuntivo	24,233 46	26,766 16	— 2,532 70

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 22 al 28 febbraio 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Calliano	bovina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	S. Nicola B.	ovina	1
	Bari	Altamura	Gioia	bovina	1
	»	Bari	S. Michele	ovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	4
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	Verolanuova	Pavone Mella	»	1
	Cagliari	Oristano	Ardauli	bovina	3
	»	»	Terralba	»	1
	Campobasso	Larino	Palata	ovina	1
	Catania	Nicosia	Centuripe	»	1
	Chieti	Vasto	Scerni	bovina	1
	Cremona	Crema	Casaletto di Sopra	»	1
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	1
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	ovina	1
	»	San Severo	Celenza Valfortore	»	1
	Lecce	Gallipoli	Soleto	equina	1
	Macerata	Camerino	Pievetorina	bovina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Poggiomarino	canina	1
	Novara	Novara	Gressa	»	1
	»		Fontaneto	»	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1
	Roma	Viterbo	Vetralla	»	1
	Salerno	Salerno	Pagani	»	1
	Teramo	Penne	Montesilvano	»	1
					31
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1
	»	»	S. Zeno Naviglio	»	1
	Campobasso	Larino	Mafalda	»	1
	»	»	Montenero di Bisaccia	»	1
	Catania	Catania	Catania	»	1
	Macerata	Macerata	Cingoli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Carbonchio sintomatico	*Pesaro e Urbino*	Pesaro	Pozzo Alto	bovina	1
	Roma	Roma	Vetralla	»	1
	Sassari	Ozieri	Mores	»	1
					9
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Ancona	bovina	1
	»	»	Arcevia	»	2
	Arezzo	Arezzo	Montevarchi	»	5
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	»	1
	»	Clusone	Rovetta	»	9
	»	»	Vilminore	»	1
	»	Treviglio	Bariano	»	1
	»	»	Fornovo San Giovanni	»	1
	»	»	Verdello	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	4
	»	»	Bazzano	»	1
	»	»	Bologna	»	10
	»	»	Budrio	»	4
	»	»	Borgo Panigale	»	4
	»	»	Calderara di Reno	»	2
	»	»	Castel d'Aiano	»	1
	»	»	Castelfranco dell'Emilia	»	1
	»	»	Granarolo	»	3
	»	»	Loiano	»	2
	»	»	Minerbio	»	2
	»	»	Ozzano E.	»	3
	»	»	Pianoro	»	7
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	Imola	Castel del Rio	»	1
	»	»	Castel Guelfo	»	1
	»	»	Castel San Pietro	»	10
	»	»	Medicina	»	3
	Brescia	Breno	Edolo	»	3
	»	Brescia	Azzano M.	»	1
	»	»	Borgosatollo	»	1
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	5
	»	»	Isorella	»	6
	»	»	Lonato	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Mairnoa	bovina	1
	»	»	Montichiari	»	25
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Pozzolengo	»	2
	»	»	em cdello Sopra	»	2
	»	»	Travagliato	»	2
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Castrezzato	»	1
	»	»	Chiari	»	1
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Muscoline	»	1
	»	Verolanova	Gottolengo	»	1
	»	»	Pontevico	»	1
	»	»	Porzano	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	2
	»	»	Verolanuova	»	2
	Como	Lecco	Cassina Mariaga	»	3
	»	»	Rogeno	»	1
	»	Varese	Arcisate	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Casteldidone	»	1
	»	Crema	Pandino	»	3
	»	»	Pianengo	»	1
	»	»	Ripalta Nuova	»	1
	»	Cremona	Casalmorano	»	1
	»	»	Carpaneta [Dosimo	»	1
	»	»	Castelvisconti	»	1
	»	»	Due Miglia	»	1
	»	»	Isola Novarese	»	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	7
	»	»	Monte Sant'Angelo	»	2
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	ovina	1
	Forlì	Cesena	Borghi	bovina	2
	Girgenti	Sciacca	Montevago	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	»	Castelgoffredo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Castiglione delle St.	Castiglione	bovina	1
	»	»	Cavriana	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	»	Medole	»	1
	»	»	Solferino	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	Volta	Volta	»	1
	Messina	Messina	Barcellona	»	2
	»	»	Milazzo	»	1
	Milano	Lodi	Zorlesco	»	1
	»	Milano	Colturano	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Pantigliate	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	Novara	Novara	Nibbiola	»	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Sozzago	»	1
	Padova	Campo S. Piero	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	San Martino di L.	»	2
	»	»	Tombolo	»	1
	»	Este	Baone	»	1
	»	Montagnana	Mogliadino S. Fidenzio	»	1
	»	»	Saletto	»	4
	»	»	Santa Margherita	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	»	id.	suina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	1
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Pellegrino	»	1
	Pavia	Pavia	Casorate	»	3
	»	»	Lardirago	»	1
	»	»	Zinasco	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Aseno	»	3
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	Piacenza	Caorso	»	1
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Monticelli d'Ongina	»	1
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	»	San Lazzaro Alberoni	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Piacenza	Vigolzone	bovina	2
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Orciano Pisano	»	4
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1
	»	»	Russo	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Carpineti	»	5
	»	»	Montecchio	»	2
	»	»	Quattro Castella	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	2
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Siena	Siena	Montalcino	»	1
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	4
	Torino	Torino	Verrua Savoia	»	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	»	1
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1
	Venezia	Venezia	Santo Stino di Livenza	»	2
	Verona	Caprino Veronese	Brentino	»	1
	»	San Bonifacio	San Bonifacio	»	3
	»	Verona	Bussolengo	»	1
	»	»	Cadidavid	»	1
	»	»	San Martino B. A.	»	1
	»	»	Verona	»	1
	Vicenza	Bassano	Tezze	»	1
	»	Lonigo	Gambellara	»	1
	»	»	Noventa	»	2
	»	Marostica	Marostica	»	3
	»	»	Vallonara	»	2
	»	Schio	Monte di Malo	»	2
	»	Vicenza	Torri di Quartesolo	»	2
					308
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Montecarotto	suina	3
	»	»	Senigallia	»	1
	Aquila	Cittaducale	Amatrice	»	6
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	»	15
	»	»	Arezzo	»	23
	»	»	Bibbiena	»	1
	»	»	Capolona	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cortona	—	24
	»	»	Monterchi	—	3
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Sestino	—	7
	Ascoli Piceno	Fermo	Falerone	—	2
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	—	1
	Benevento	Cerreto Sannita	Castelvenere	—	3
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Castelfranco	—	1
	»	»	Castenaso	—	5
	»	»	Granarolo	—	4
	»	»	Ozzano Emilia	—	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	5
	»	Imola	Castel San Pietro	—	20
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	—	52
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	7
	»	Larino	Rotello	—	7
	»	»	San Felice Slavo	—	1
	»	»	Tavenna	—	8
	Caserta	Caserta	Castelvolturno	—	3
	»	Gaeta	Vallefredda	—	17
	»	Sora	Atina	—	9
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	1
	»	»	Santa Caterina	—	35
	»	»	Settingiano	—	2
	Chieti	Chieti	Filetto	—	2
	»	Vasto	Carunchio	—	1
	»	»	Palmoli	—	1
	»	»	Tufillo	—	5
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa	—	5
	Cremona	Cremona	Pieve Delmona	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Borgo San Lorenzo	—	1
	»	»	Reggello	—	1
	»	»	Scarperia	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Forlì*	Cesena	San Severo	—	3
	Macerata	Macerata	Macerata	—	2
	»	»	Pausula	—	2
	»	»	Tolentino	—	3
	Mantova	Asola	Piubega	—	1
	»	Sermide	Sermide	—	1
	Pavia	Pavia	Pavia	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	11
	»	»	Città di Castello	—	13
	»	»	Pietralunga	—	2
	»	»	Umbertide	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	19
	»	»	Rocca Sinibalda	—	5
	»	Spoleto	Norcia	—	16
	»	Terni	Montecastrilli	—	3
	»	»	Narni	—	1
	»	»	Terni	—	1
	Pisa	Pisa	Lari	—	6
	»	Volterra	Castagneto C.	—	4
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Diano Borello	—	1
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Ciminà	—	12
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	—	1
	Roma	Roma	Anguillara	—	1
	»	»	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Norma	—	1
	»	Viterbo	Castel Collesi	—	1
	»	»	Farnese	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Ozieri	Mores	—	2
	Siena	Montepulciano	Trequanda	—	3
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	7
	»	»	Castellina in Chianti	—	5
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Monteriggioni	suina	4
	»	»	Monticiano	»	3
	Teramo	Penne	Penne	»	2
	»	Teramo	Isola del Gran Sasso	»	2
	»	»	Teramo	»	7
	Udine	Udine	Varmo	»	1
					480
Rabbia	*Alessandria*	Casale Monferrato	Casale	canina	1
	Aquila	Aquila	Camarda	»	1
	Avellino	Avellino	Summonte	»	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	»	1
	»	Bari	Turi	»	1
	»	Barletta	Andria	»	1
	Belluno	Belluno	Agordo	»	1
	»	»	Belluno	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	»	1
	»	Terranova	Mazzarino	»	2
	»	»	Riesi	»	1
	»	»	id.	equina	1
	Chieti	Lanciano	Torricella Peligna	canina	1
	»	Vasto	Atessa	»	1
	Como	Como	Erba Incino	»	1
	Cuneo	Alba	Novello	»	1
	»	Mondovì	Cherasco	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Macerata	Macerata	Potenza Picena	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Padova	Monselice	Monselice	»	6
	»	»	Pernumia	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	bovina	2
	»	Melfi	Palazzo San Gervasio	»	1
	»	»	Ripacandida	equina	2
	Ravenna	Lugo	Lugo	canina	5
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1
	Venezia	S. Bonifacio	Monteforte	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					42

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Alessandria*	Novi Ligure	Ovada	equina	1
	Bari	Bari	Montrone	»	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	Brescia	Brescia	Ghedi	»	2
	Caserta	Nola	San Gennaro	»	2
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Milano	Milano	Niguarda	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Castellammare	Ottaiano	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova sull'Arda	»	1
	»	Piacenza	Monticelli d'Ongina	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
					10
Farcino criptococcico	*Avellino*	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	equina	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	2
	Napoli	Casoria	Afragola	»	2
	»	»	Crispano	»	1
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	3
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Ottaiano	»	1
	»	»	Piano di Sorrento	»	2
	»	»	San Giuseppe	»	1
	»	»	Sorrento	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	»	San Giorgio a Cremano	»	1
	Palermo	Palermo	Carini	»	1
	»	»	Palermo	»	7
	»	»	Partinico	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	6
	»	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	»	»	San Marzano sul Sarno	»	3
	»	»	Sant'Egidio del Monte Albino	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	Udine	Cividale	Cividale	»	1
	Vicenza	Schio	Velo d'Astico		2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Caporciano	»	10
	»	Avezzano	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	17
	»	»	Id.	equina	1
	»	»	Leonessa	ovina	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Altamura	Gravina	equina	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	»	»	Ruvo	»	7
	Chieti	Chieti	Chieti	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Candela	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	»	Trinitapoli	equina	1
	»	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	S. Paolo di Civitate	ovina	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	5
	Potenza	Melfi	Atella	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	»	S. Oreste	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	»	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Bieda	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Rogna	*Roma*	Velletri	Ischia di Castro	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	Viterbo	Piansano	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Valenzano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					140
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	1
	Trapani	Alcamo	Castellammare del Golfo	ovina	1
					2
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	16
	»	»	Bucine	»	2
	»	»	Castel San Nicolò	»	2
	»	»	Montevarchi	»	2
	»	»	Piandiscò	»	1
	»	»	Poppi	»	1
	»	»	Pratovecchio	»	3
	»	»	Terranuova Bracciolini	»	1
	Chieti	Chieti	Chieti	»	1
	»	»	Pescara	»	1
	Lecce	Taranto	Manduria	»	1
	Lucca	Lucca	Massa e Cozzile	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
	»	»	Volpiano	»	1
	Udine	Udine	Bagnaria Arsa	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1
					37
Colera dei polli	*Catanzaro*	Cotrone	Scandale	pollame	10
	Potenza	Potenza	Trivigno	»	1
	Ravenna	Faenza	Casola Valsenio	»	3
					14
Influenza equina	*Grosseto*	Grosseto	Castiglione	equina	1
	Livorno	Portoferraio	Rio Marina	»	3
	Lucca	Lucca	Lucca	»	2
					6

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	26	31
Carbonchio sintomatico	7	9	9
Afta epizootica	35	151	308
Morva	10	14	19
Farcino criptococcico	11	27	50
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	19	29	42
Rogna	8	47	140
Malattie infettive dei suini	32	95	480
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	2	2
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	3	3	14
Tubercolosi bovina	8	17	37
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	3	3	6
Diarrea dei vitelli	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

RUMANIA. — *Dal 29 ottobre al 5 novembre 1914.* — (B. n. 39).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	83	280	27483	2141	88
Afta epizootica	270	4679	6099	1246	2
Pneumonite infettiva	13	20	137	21	26
Pneumoenterite dei suini	27	53	520	29	37
Mal rossino	2	3	7	9	9
Colera degli uccelli	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	—	3	3
Carbonchio sintomatico	1	3	—	3	3
Rabbia	6	7	—	8	8
Morva	4	5	5	5	5
Rogna	3	3	3	—	—
Durina	—	—	—	—	—

RUMANIA. — *Dal 5 al 13 novembre 1914.* — (B. n. 40).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	74	311	21352	4622	155
Afta epizootica	160	1757	5192	1657	—
Mal rossino	—	—	—	—	—
Pneumonite infettiva	13	21	68	76	70
Pneumoenterite dei suini	15	53	175	61	62
Colera dei uccelli	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	—	3	3
Carbonchio sintomatico	1	1	—	7	7
Rabbia	4	11	—	14	14
Morva	11	13	5	17	17
Rogna	3	3	3	—	—
Durina	1	1	—	1	—

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 9 marzo 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	78.74
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78.27 1/2
Rendita 3,00 % lordo	56.—
REDIMIBILI	
Buoni del tesoro quinquennali	95.72 1/2
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	287.40
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	327.67
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	312 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	312.50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	458.65
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	460.73
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432.81
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	478.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	464.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	488.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	433 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 marzo 1915, in L. 111,20.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 9 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.91	110 46
Londra	27.92	28 09
Berlino	119 89	120.67
Vienna	88 35	89 45
New York	5.78	5 84
Buenos Aires	2.46 1/2	2.49
Svizzera	107.55	108 25
Cambio dell'oro	109.10	110.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 10 al 12 marzo 1915:

Franchi	110.18 1/2
Lire sterline	28.00 1/2
Marchi	120.28
Corone	88.90
Dollari	5.81
Pesos carta	2.47 3/4
Lire oro	109.55

CONCORSI

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CIRCOLARE relativa ai concorsi per esame ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re di 4ª categoria.

Con decreti 18 e 20 corrente sono stati indetti due concorsi per esame fra gli uditori giudiziari, che hanno compiuto sei mesi di tirocinio; l'uno per venticinque posti di giudice, anche in funzione di pretore, e di sostituto procuratore del Re di 4ª categoria, limitatamente alle sedi del distretto della Corte di appello di Cagliari; l'altro, generale per tutte le sedi del Regno, a cento posti di giudice e sostituto procuratore del Re di 4ª categoria.

Prego V. S. Ill.ma compiacersi disporre che dei decreti anzidetti sia data immediata notizia a tutti gli uditori giudiziari, alla dipendenza di V. S., che abbiano diritto di prendere parte ai concorsi suindicati, ai termini dell'art. 7 della legge 27 dicembre 1914, numero 1404.

Vorrà inoltre V. S. Ill.ma assicurare i detti uditori che i vincitori del concorso per le sedi del distretto della Corte d'appello di Cagliari conseguiranno, con notevole vantaggio di carriera, la promozione *prima* di tutti gli altri loro colleghi, che saranno approvati nel concorso generale a cento posti di giudice e sostituto.

Si compiacerà altresì V. S. avvertire i detti uditori che essi potranno presentare separata domanda di ammissione anche a tutte e due i concorsi.

Gradirò un cenno di riscontro.

Il ministro
ORLANDO.

A tutti i primi presidenti e procuratori generali di Corte d'appello del Regno.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 7 e 9 della legge 27 dicembre 1914, n. 1404; 15 e 17 del R. decreto 17 gennaio 1915, n. 14; 5 a 13 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 116:

Decreta:

Art. 1.

È indetto fra gli uditori giudiziari, nominati anteriormente al 20 maggio 1914, che abbiano compiuto il tirocinio di almeno sei mesi, un concorso per esame pel conferimento di n. 25 posti di giudice, anche in funzioni di pretore, e di sostituto procuratore del Re di 4ª categoria, limitatamente alle sole sedi del distretto della Corte di appello di Cagliari.

Art. 2.

Gli uditori giudiziari, per essere ammessi al concorso, devono farne domanda in carta da bollo al ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Gli uditori devono presentare entro il 28 febbraio 1915 le loro domande al presidente del tribunale od al procuratore del Re da cui dipendono; ed ove si tratti di uditori addetti ad una Corte, al capo della Corte da cui l'uditore dipende.

Non sarà tenuto conto delle domande presentate dopo il termine anzidetto.

Art. 3.

Il tirocinio di almeno sei mesi per esse ammesso agli esami dovrà essere compiuto dagli uditori non più tardi del giorno innanzi a quello in cui cominciano le prove scritte dell'esame.

Art. 4.

Ciascun concorrente, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove scritte, riceverà comunicazione della sua ammissione od esclusione dall'esame.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame scritto ed orale.

L'esame scritto consiste in due prove: la prima sul diritto civile e commerciale, la seconda sul diritto penale: una di queste due prove consiste nella risoluzione, in forma di sentenza o di altro atto giudiziario, di una questione di diritto.

Per il diritto civile e commerciale il tema può riferirsi ad una sola delle materie del gruppo o ad un argomento, che abbia relazione a tutte e due le materie.

Formano distintamente oggetto dell'esame orale le seguenti materie:

Diritto civile, diritto commerciale, diritto penale, procedura civile,

procedura penale e diritto amministrativo, quest'ultimo limitatamente ai pubblici uffici ed alla attività contenziosa degli organi amministrativi.

Per essere ammesso agli esami orali il concorrente deve aver riportato in media almeno sette decimi di voti e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte.

Per essere dichiarato idoneo deve parimente aver riportato non meno di sette decimi di voti nell'insieme delle prove e non meno di sei decimi in ciascuna materia dell'esame.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 25 e 26 marzo 1915, alle ore 9.

Art. 7.

Si applicano al procedimento dell'esame le norme contenute nei Regi decreti 30 gennaio 1913, n. 50, e 14 giugno 1914, n. 566 per gli esami di ammissione nella magistratura.

Art. 8.

Nella formazione della graduatoria si terrà conto della diversa anzianità di concorso di ammissione in magistratura di ciascun partecipante, assegnando tre punti a coloro che appartengono al concorso indetto nel 1912 e due punti a quelli del concorso immediatamente successivo.

Art. 9.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di voti ha la precedenza il più anziano in carriera. A pari anzianità di carriera è preferito il più anziano di età.

Art. 10.

Saranno considerati vincitori del concorso e nominati giudici, anche in funzioni di pretore, o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria, con preferenza su tutti gli altri vincitori di concorsi, che saranno banditi a norma degli articoli 7 e 9 della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto o titolo alla nomina a giudice o sostituto procuratore del Re di 4ª categoria.

Art. 11.

Coloro che saranno nominati ai posti anzidetti avranno l'obbligo di rimanere nel distretto della Corte d'appello di Cagliari non meno di tre anni effettivi dall'immissione in possesso.

Nel periodo di tre anni non si comprende il tempo trascorso in aspettativa, o fuori della sede per qualsiasi ragione, salvo l'ordinario congedo annuale.

Roma, 18 febbraio 1915.

Il ministro
ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 7 e 9 della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, 16 e 17 del R. decreto 17 gennaio 1915, n. 14, 5 a 13 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 116;

Decreta:

Art. 1.

È indetto fra gli uditori giudiziari, nominati anteriormente al 20 maggio 1914, che abbiano compiuto il tirocinio di almeno sei mesi, un concorso per esame pel conferimento di n. 100 posti di giudice o di sostituto procuratore del Re di 4ª categoria.

Art. 2.

Gli uditori giudiziari per essere ammessi al concorso, devono farne domanda in carta da bollo al ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Gli uditori devono presentare entro il 3 marzo 1915 le loro domande al presidente del tribunale od al procuratore del Re da cui dipendono; ed ove si tratti di uditori addetti ad una Corte, al capo della Corte da cui l'uditore dipende.

Non sarà tenuto conto delle domande presentate dopo il termine anzidetto.

Art. 3.

Il tirocinio di almeno sei mesi per essere ammessi agli esami dovrà essere compiuto dagli uditori non più tardi del giorno innanzi a quello in cui cominciano le prove scritte dell'esame.

Art. 4.

Ciascun concorrente, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove scritte, riceverà comunicazione della sua ammissione od esclusione dall'esame.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame scritto ed orale.

L'esame scritto consiste in due prove: la prima sul diritto civile e commerciale, la seconda sul diritto penale; una di queste due prove consiste nella risoluzione, in forma di sentenza o di altro atto giudiziario, di una questione di diritto.

Per il diritto civile e commerciale il tema può riferirsi ad una sola delle materie del gruppo o ad un argomento, che abbia relazione a tutte e due le materie.

Formano distintamente oggetto dell'esame orale le seguenti materie:

Diritto civile, diritto commerciale, diritto penale, procedura civile, procedura penale e diritto amministrativo, quest'ultimo limitatamente ai pubblici uffici ed all'attività contenziosa degli organi amministrativi.

Per essere ammesso agli esami orali il concorrente deve aver riportato in media almeno sette decimi dei voti e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte.

Per essere dichiarato idoneo deve parimente aver riportato non meno di sette decimi di voti nell'insieme delle prove e non meno di sei decimi in ciascuna materia dell'esame.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 29 e 30 marzo 1915 alle ore 9.

Art. 7.

Si applicano al procedimento dell'esame le norme contenute nei RR. decreti 30 gennaio 1913, n. 50, e 14 giugno 1914, n. 566, per gli esami di ammissione nella magistratura.

Art. 8.

Nella formazione della graduatoria si terrà conto della diversa anzianità di concorso di ammissione in magistratura di ciascun partecipante, assegnando tre punti a coloro che appartengono al concorso indetto nel 1912 e due punti a quelli del concorso immediatamente successivo.

Art. 9.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di voti ha la precedenza il più anziano in carriera. A pari anzianità di carriera è preferito il più anziano di età.

Art. 10.

Coloro che risulteranno approvati oltre il numero dei posti da coprire conseguiranno la nomina a giudice o sostituto procuratore del Re di 4ª categoria man mano che si verificheranno disponibilità di posti, sia per ordinarie vacanze, sia per provvedere a nuovi posti istituiti dalla legge 27 dicembre 1914, n. 1404.

Roma, 20 febbraio 1915.

Il ministro
ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;

Decreta:

È bandito il concorso per un posto di applicato di segreteria presso il R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,25) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 aprile 1915 e contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) licenza dell'Istituto tecnico (sezione ragioneria) o licenza di scuola media commerciale con i punti riportati nei relativi esami;

b) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente ha un'età non superiore ai 35 anni;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo, o dei luoghi, dove il concorrente ha dimorato l'ultimo triennio;

e) certificato *generale*, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) attestato medico di sana e robusta costituzione;

g) certificato di soddisfatto obbligo della leva militare, o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata.

I candidati potranno allegare quei titoli che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine all'ufficio e specialmente di pratica sufficiente sulla contabilità agraria.

I certificati di cui alle lettere *d*), *e*) ed *f*) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Non si terrà conto delle domande di quei concorrenti che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni, o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), *g*); essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà, nella domanda di ammissione al concorso, indicare chiaramente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Roma, 6 marzo 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834 recante provvedimenti per l'istruzione forestale;

Visto il regolamento 6 febbraio 1913, n. 212 per l'applicazione dei titoli I e IV di essa;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso al posto di professore ordinario per l'insegnamento della dendrometria ed assestamento forestale nel R. Istituto superiore forestale nazionale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire settemila (L. 7000) e con l'assegno annuo per la direzione dell'annesso gabinetto stabilito dall'art. 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso (su carta da bollo da L. 1,25) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1915, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) opere stampate, da inviarsi in cinque esemplari, fra le quali almeno una memoria originale concernente la dendrometria e l'assestamento forestale;

b) notizie, pure in cinque esemplari, sulla operosità scientifica, ed eventualmente didattica, del concorrente;

c) elenco in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore ad un mese alla data del presente decreto.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo, o alla Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazioni le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine di concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 febbraio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

3

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834, recante provvedimenti per l'istruzione forestale;

Visto il regolamento 6 febbraio 1913, n. 212, per l'applicazione dei titoli I e IV di essa;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso al posto di professore ordinario per l'insegnamento della silvicoltura e alpicoltura e della tecnologia e utilizzazione dei boschi nel R. istituto superiore forestale nazionale di Firenze, con lo stipendio annuo di lire settemila (L. 7000) e con l'assegno per la direzione degli annessi gabinetti stabilito dall'articolo 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso (su carta da bollo da L. 1,25) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1915, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate, da inviarsi in cinque esemplari, fra le quali almeno una memoria originale concernente la silvicoltura e l'alpicoltura ed altra concernente la tecnologia e l'utilizzazione dei boschi;

b) notizie, pure in cinque esemplari, [sulla operosità scientifica ed eventualmente didattica del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente l alizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore ad un mese alla data del presente decreto.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo, o all'Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 febbraio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

3

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834, recante provvedimenti per l'istruzione forestale;

Visto il regolamento 6 febbraio 1913, n. 212, per l'applicazione dei titoli I e IV di essa;

Visto il R. decreto 8 novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese, reg. 168, D. A. F.° 211, col quale l'insegnamento delle sistemazioni idraulico-forestali fu abbinato con quello delle costruzioni edilizie, idrauliche e meccaniche, relative ad aziende forestali;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario per l'insegnamento delle sistemazioni idraulico-forestali e delle costruzioni edilizie, idrauliche e meccaniche relative ad aziende forestali nel R. Istituto superiore forestale nazionale di Firenze, con lo stipendio annuo di L. 4500.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso (su carta da bollo da lire 1,25) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1915, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate, da inviarsi in cinque esemplari, fra le quali almeno una memoria originale concernente le sistemazioni idrauliche forestali ed altra concernente le costruzioni edilizie, idrauliche e meccaniche relative alle aziende forestali;

b) notizie, pure in cinque esemplari, sulla operosità scientifica ed eventualmente didattica del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore ad un mese alla data del presente decreto.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo, o all'Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 febbraio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 9 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto senatore Polvere per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Pucci che i danni prodotti dalle recenti piene del Bisenzio al ponte San Piero a Ponti non sono gravi e si è già provveduto a porvi riparo.

Riconosce, peraltro, l'importanza e l'urgenza del problema della definitiva sistemazione di quel corso d'acqua, rilevando le gravi difficoltà tecniche che ne ritardano la soluzione.

PUCCI insiste sulla urgenza dei lavori per la deviazione dell'alveo del Bisenzio.

Insiste sulla gravità dei danni cagionati dalle recenti piene di quel fiume.

Aggiunge che la provincia di Firenze ha già stanziato un contributo di centomila lire per questi lavori, ed è anche disposta ad aumentarlo. Esorta il Governo a non lesinare da parte sua i mezzi occorrenti.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ed i culti, all'onorevole Larussa dichiara che il Ministero non crede opportuno rendere obbligatoria la discussione orale di tutte le cause civili.

LARUSSA osserva che esigendo la discussione orale si renderebbe effettivamente collegiale il giudizio e si rimetterebbe in onore l'eloquenza forense.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Alessio dichiara che il Ministero ha dovuto revocare nei riguardi degli studenti universitari esonerati dalle tasse scolastiche universitarie l'esenzione dai contributi di laboratorio sulle istanze dei direttori dei laboratori stessi, perchè le spese relative sarebbero altrimenti andate a carico delle dotazioni dei medesimi.

Riconosce tuttavia che gravi considerazioni militano a favore della tesi contraria, della quale si è reso interprete l'onorevole interrogante.

Assicura pertanto che il Ministero riprenderà in esame la questione (Approvazioni).

ALESSIO osserva che soltanto pochi fra i direttori di laboratori si dolevano che l'esenzione fosse estesa anche ai contributi.

Ricorda che in favore della tesi sostenuta dall'oratore si pronunziò il Consiglio superiore dell'istruzione.

Nota però che, diversamente da quanto si pratica in alcune Università, l'esonero dalle tasse non dovrebbe esser concesso a studenti di condizione agiata.

Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e confida che ad esse seguirà il provvedimento dall'oratore invocato in nome della equità e dei principî democratici (Approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria

e commercio, all'on. Saraceni riconosce la necessità della unificazione della legislazione sulla caccia.

Aggiunge che l'argomento è oggetto di studio da parte dell'Amministrazione e che a tempo opportuno sarà presentato al Parlamento il relativo disegno di legge.

SARACENI insiste sulla necessità di una legislazione venatoria, che disciplini l'esercizio della caccia e il diritto di caccia su fondo altrui, mirando nello stesso tempo alla protezione di tante industrie, all'interesse dell'erario dello Stato e alla difesa di un patrimonio nazionale.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso on. Saraceni dichiara che lo studio del progetto per la costruzione della strada comunale Altomonte-Lungro è già iniziato, ma incontra qualche difficoltà per la scelta del tracciato a causa della natura instabile dei terreni. Quanto alla strada d'accesso alla stazione ferroviaria Frascineto-Ferrocinto, rileva che potrà costruirsi a cura e spese dello Stato, tenuto conto però del grado di urgenza, che essa presenta in confronto alle numerose altre strade di accesso da eseguire a termini della legge 21 luglio 1910.

SARACENI lamenta che, nonostante tante promesse e tante visite d'ingegneri e di funzionari, sia ritardata la costruzione di queste strade, che rispondono ad un'assoluta necessità.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Lucci dichiara che la Commissione nominata dal Governo per accertare come funzionarono i servizi ferroviari in occasione del terremoto non ha ancora presentato le proprie conclusioni, e quindi non è per ora consentito di esprimere alcun giudizio in proposito.

Assicura, peraltro, l'interrogante che, se emergeranno deficienze o responsabilità nell'andamento dei servizi in quella dolorosa contingenza, il Governo non mancherà di adottare con criteri di equità tutti i provvedimenti del caso.

LUCCI, prende atto di queste dichiarazioni, riservandosi di ritornare sull'argomento quando la Commissione avrà presentato le sue conclusioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Beltrami osserva che per l'esecuzione dei provvedimenti eccezionali a sollievo della disoccupazione è stato già congruamente rinforzato il personale dell'ufficio del genio civile di Novara, secondo le richieste dell'ingegnere capo.

Quanto alla proposta di applicare temporaneamente funzionari del genio civile in ogni capoluogo di circondario per la più spedita esecuzione delle opere comunali, dichiara che non potrebbe trovare accoglimento poichè il cómpito del genio civile riguardo ai lavori comunali si limita alla revisione dei progetti.

BELTRAMI non può dichiararsi soddisfatto.

Afferma che le speciali condizioni topografiche della provincia di Novara reclamano un ulteriore aumento del personale di quell'ufficio del genio civile, se si vuole che le opere pubbliche della Provincia e del Comune possano essere eseguite, anche per ovviare alla grave disoccupazione che ivi infierisce.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Beltrami che sarà data facoltà all'ingegnere capo del genio civile di Novara di assumere il personale provvisorio di cui possa avere bisogno.

Svolgimento di una proposta di legge.

MODIGLIANI svolge una proposta di legge per l'abolizione del dazio sul grano e sulle farine fino al 30 giugno 1916.

Dichiara che questa proposta si inspira non a preconcetti teorici, ma alle necessità presenti del paese ed alla fondata previsione che anche dopo il prossimo raccolto le condizioni del mercato granario non siano per migliorare.

Osserva che non è il caso di darsi pensiero dell'eventuale perdita per l'erario, non potendo il dazio sul grano considerarsi come cespite fiscale se non subordinatamente alle esigenze economiche del paese e compatibilmente con esse.

Concludendo, raccomanda alla Camera questa proposta di legge anche come uno di quei provvedimenti, che valgano ad attutire i contrasti fra le classi sociali, e contribuiscano al mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel paese (Approvazioni).

FERRI GIACOMO parla contro la proposta di legge, ritenendola assolutamente inutile, date le condizioni presenti del mercato granario, che rendono di per sè assolutamente impossibile il ripristino del dazio, mentre altri provvedimenti occorrono per provvedere alle necessità del paese.

Avrebbe almeno desiderato che alla proposta dell'abolizione del dazio sul grano fosse unita quella dell'abolizione del dazio di entrata sul riso, anche per frenare l'ingorda speculazione degli accaparratori.

DANEO, ministro delle finanze, crede inopportuna ed oziosa ogni dichiarazione, che esorbiti dalla presa in considerazione della proposta di legge, cui consente.

(La proposta del deputato Modigliani è presa in considerazione).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulla Libia.

MARTINI, ministro delle colonie (segni di attenzione), deve rettificare anzitutto varie affermazioni, alcune delle quali contenute nelle interpellanze che non furono svolte.

Così non è esatto che si siano ritirati tutti i nostri presidî dall'interno: tre soli di essi furono ritirati.

Ed è tanto meno esatto che ci siamo ritirati alla costa, mentre in più regioni teniamo ancora luoghi ben muniti, e persino Ghedames a quasi cinquecento chilometri dalla costa; luoghi da noi occupati in seguito a sanguinosi fatti d'arme.

D'altra parte non è esatto che la Tripolitania sia stata per alcuni mesi perfettamente pacificata.

Lo dimostra il fatto che dal novembre 1912 al luglio 1914 le nostre truppe hanno dovuto combattere in ben venticinque scontri precisamente in quella regione, che si fa colpa al Governo di avere abbandonata.

Ed a questo proposito, senza volere in alcuna guisa censurare il proprio predecessore, all'opera solerte e sagace del quale rende anzi tributo di meritata lode, dichiara che forse fu prematura l'occupazione del Fezzan.

Era più pratico e più prudente stabilirsi e fortificarsi in luoghi sicuri ed ivi attendere che gli stessi indigeni convinti dei benefici del nostro dominio e dell'opera nostra di civiltà, ci avessero spianata la via all'ulteriore penetrazione all'interno.

Ad ogni modo l'abbandono del Fezzan non fu determinato da preconcetti aprioristici e neppure da considerazioni di gretta economia, sebbene l'occupazione di quelle regioni desertiche o semidesertiche non valesse la spesa, che rappresentava, di circa dodici milioni all'anno.

In ciò noi non abbiamo fatto che seguire l'esempio di tutte le nazioni colonizzatrici, e imitare quello che la stessa Turchia aveva fatto in quelle regioni

Da qualche oratore si è fatto colpa al Governo di avere ripiegato la nostra bandiera là dove era stata inalzata.

Ma noi non abbiamo affatto ripiegato la nostra bandiera nè rinunziato al nostro dominio.

Anche molti di quei fatti, che si sono voluti qualificare come atti di ostilità alla nostra dominazione, sono stati in realtà atti di brigantaggio consueti fra quelle popolazioni.

Ad ogni modo di fronte al dilemma, che si imponeva, o di tenere in quei territori forti contingenti di truppe o di ridurre i nostri presidî a determinate località, il Governo ha creduto più saggio questo secondo partito.

Non era poi possibile continuare a mandare in Libia numerose truppe metropolitane.

Fu dunque necessità ordinare il ripiegamento delle nostre truppe su località già scelte in precedenza.

Avvenne però che, mentre la colonna Miani si ritirava, per un

doloroso errore scontato con la vita da coloro che lo commisero, ed a cui l'oratore, perchè morti per la patria, manda un commosso saluto, i ribelli poterono rifornirsi di artiglierie e munizioni ed acquistare maggiore ardire.

A questo proposito nota come sulla fedeltà delle truppe indigene locali di recente formazione possa farsi soltanto limitato assegnamento.

Dire adunque che siamo stati cacciati dal Fezzan è un voler denigrare noi stessi; vecchia abitudine italiana, tanto più biasimevole in questi momenti.

A coloro, che hanno biasimato il Governo per non essersi reso amico il Gran Senusso, osserva che la setta senussita ci sarà sempre ostile, non solo per fanatismo, ma anche perchè le impediamo di taglieggiare la popolazione e svaligiare le carovane.

Riconosce che la guerra santa non è stata causa determinante della presente agitazione fra quelle popolazioni; ma certo essa ne è stata una causa concomitante, nonostante l'annunzio dato a nome del Sultano che l'Italia non fosse tra le nazioni contro le quali la guerra santa era proclamata.

Maggiore efficacia di questo annunzio ebbero purtroppo i proclami diffusi non si sa per opera di chi (Commenti) nei quali si annunciava che la guerra santa era bandita contro tutti indistintamente gli infedeli.

Quanto alle critiche mosse alla scelta dei funzionari coloniali, nota come di molte qualità debbano essere forniti.

Può anzi destare meraviglia che in Libia, dove così recente è la nostra occupazione, già ottimi elementi si siano potuti avere tra i funzionari coloniali.

Certo vi furono inconvenienti. Ma si è molto esagerato. Se alcuni funzionari mancarono al loro dovere furono puniti e richiamati. Ma non bisogna da alcuni casi isolati trarre argomento di giudizio sfavorevole dell'opera di tutta quanta l'amministrazione libica.

Quanto al preteso abbandono, in cui sarebbero lasciate le proprietà demaniali, nota che dall'ottobre 1914 sono state fatte 42 concessioni, per un ammontare complessivo di circa 1500 ettari, a contadini siciliani già dimoranti nella Tunisia; e sono pervenute numerose domande per simili concessioni.

Non è esatto neppure che non si sia dato soddisfazione al desiderio dei notabili arabi di educare i loro figli in collegi italiani.

La verità è che esiste anche in Libia un partito nazionalista, le cui origini si debbono ricercare nel movimento panislamico che si iniziò alcuni anni or sono in Egitto e che era ostile al Governo turco come è ostile al Governo italiano.

Questo partito vorrebbe per la Libia un Governo autonomo affidato alle rappresentanze locali. Ma si comprende come una tale aspirazione non possa essere esaudita dal Governo italiano.

Sono ingiuste però le doglianze mosse contro la scarsa parte che ad essi è stata fatta nell'amministrazione civile e giudiziaria, mentre numerosissimi sono gli uffici cui possono aspirare.

Certo una maggiore semplicità e speditezza nell'amministrazione della giustizia è desiderabile; ma a ciò deve concorrere anche la buona volontà degli avvocati.

Quanto ai lamenti mossi contro la burocrazia ritiene che più che negli ordinamenti il male debba ricercarsi nel numero eccessivo delle persone; numero che però è stato in questi ultimi tempi notevolmente ridotto.

A questo proposito esprime l'avviso che le questioni, che riguardano il Governo di una colonia, che, come la Libia, è vicina alla madre patria, si dovrebbero trattare in Comitato segreto (Commenti).

Quanto meno nel trattarne in una pubblica discussione sarebbe desiderabile la massima misura e la massima prudenza. (Approvazioni).

Esclude poi che si sia mancato del dovuto riguardo ai capi indigeni. Dichiara poi di aver impartito rigorose istruzioni pel buon trattamento della popolazione indigena.

Nota poi che non è possibile discutere in questa Camera dei rapporti del governatore con questo o quel capo indigeno, con questa o con quella tribù.

Quanto all'opera sua, l'onorevole ministro dichiara che egli finora ha avuto cura principalmente di rendersi esatto conto delle condizioni della regione.

Passando poi ad indicare i propri intendimenti per l'avvenire, l'onorevole ministro dichiara:

La ritirata dal Fezzan fu savia e necessaria. Ma dai luoghi, dove ci siamo ritirati, non dobbiamo indietreggiare di un pollice solo. (Approvazioni).

Bisogna procedere alla istituzione di un esercito coloniale, composto in gran parte di truppe di colore. Non si può ad ogni momento ricorrere all'Eritrea; nè la sicurezza di una colonia può dipendere dalla sicurezza di un'altra.

Bisogna provvedere ad un'amministrazione rapida della giustizia, adattare per quanto sia possibile alle condizioni particolari della colonia i nostri ordinamenti amministrativi, vigilando affinchè non siano denaturati nella loro applicazione.

Bisogna soprattutto trattar bene gl'indigeni. E dopo aver dato notizia delle istruzioni inviate a questo scopo al governatore della colonia, l'onorevole ministro conclude:

Un popolo, il quale vuole avere colonie, bisogna che si formi e si educhi un temperamento coloniale.

Non bisogna affliggersi o levare le alte grida per ogni fatto d'arme; poichè la storia di tutte le colonie dimostra che la guerriglia succede sempre alla guerra.

Non bisogna affrettarsi a proclamare sfiducie. L'opera di pacificazione di una colonia è sempre lunga, e molto più lunga la messa in valore di essa.

Bisogna, per incutere il rispetto agli indigeni, cominciare con rispettare noi stessi. Nelle colonie più che altrove non si scuote senza danno l'autorità del Governo.

Finalmente non bisogna sgomentarsi delle prove, alle quali ci sottopone l'inizio di una colonia. La grandezza e la potenza si conquistano coi sacrifici e con le dure prove. È solamente il popolo, che sa soffrire e volere, è il popolo che scrive pagine gloriose nella storia (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

BERTOLINI, per fatto personale, ringrazia il ministro pel lusinghiero giudizio sull'opera sua, ma oltre le ragioni dette dal ministro per l'occupazione del Fezzan altre ve n'erano; e per prima la necessità di stabilire e mantenere l'ordine in una regione, di cui l'Italia aveva il dominio e quindi la responsabilità internazionale.

Altrimenti si sarebbe dovuto consentire alla Francia ch'essa provvedesse alla polizia del Fezzan per assicurare la tranquillità nel suo territorio.

L'occupazione del Fezzan era inoltre necessaria per garantire la sicurezza del territorio pacificato e impedirvi il diffondersi del senussismo.

Aggiunge che allora la occupazione del Fezzan potè essere fatta con forze limitate.

Si astiene però, per doverosa discrezione, da ogni giudizio sul ritiro delle truppe da quella regione.

Solo si limita a notare che presto o tardi dovremo procedere di nuovo alla riconquista di quella regione.

Rilevando poi come non pochi degli interpellanti non risparmiarono critiche all'opera dell'oratore, ringrazia l'onorevole Martini di avere egli stesso risposto a tali critiche.

Prega solo la Camera di tener presente che il primo ordinamento della colonia fu dovuto improvvisare tra le difficoltà della guerra italo-turca.

L'oratore ebbe pertanto cura di correggere ed introdurre economia ed efficienza in tale ordinamento, e si compiace che siffatta opera sia continuata dal presente ministro.

Deve infine rilevare che non pochi addebiti mossi dagli interpellanti all'amministrazione precedente non trovano in alcun modo rispondenza nei fatti. Il tono della discussione di ieri rimpicciolisce il grande problema della Libia. Noi stiamo così perdendo quel rin-

novamento morale, che, oltre allo scopo politico, si era sperato dall'impresa e non diamo prova di forza di resistenza.

Ora, se la patria dovesse essere esposta a grandi prove - e l'oratore augura che senza di esse i suoi supremi interessi possano ugualmente essere tutelati - le occorre sovrattutto perseveranza di propositi e di sacrifici (Vive approvazioni — Molte congratulazioni — Commenti).

BEVIONE prende atto delle dichiarazioni del ministro e non ha altro da aggiungere.

DE FELICE-GIUFFRIDA è in parte soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Si compiace che il ministro abbia presi provvedimenti a carico di funzionari, dei quali l'oratore denunziò la condotta scorretta.

Persiste nel ritenere che, più che la guerra santa, intrighi di nemici nostri abbiano creato le odierne agitazioni.

Avrebbe desiderato un maggior impulso nell'assegnazione di terre a coloni italiani.

Osserva che i giovani arabi educati in un collegio di Catania diedero sicura prova di sentimenti di vera italianità.

Ripete che fu un errore negare agli arabi qualsiasi diritto elettorale, nonchè il diritto di coprire uffici pubblici, ai quali erano ammessi dalla stessa Turchia, e perfino il diritto di visitare la madre patria.

Conclude dichiarando che le sue parole hanno avuto il suo intento di contribuire alla pacificazione della colonia. (Approvazioni).

FUMAROLA, prende atto delle dichiarazioni del ministro augurandosi che l'opera sua sia nella Libia così proficua come lo è stato nell'Eritrea la sua opera di governatore. (Benissimo!).

LIBERTINI GESUALDO, osserva che l'onorevole ministro non ha risposto circa il contrabbando.

Esorta il Governo ad occupare qualche stazione verso il confine egiziano allo scopo precisamente di reprimere il contrabbando.

Si augura che l'Italia, seguendo gli ammaestramenti degli altri paesi coloniali, voglia instaurare in Libia una politica, per cui mai non venga meno il prestigio della madre patria.

Confida all'uopo nel valore e nell'esperienza dell'onorevole ministro. (Approvazioni).

LUCIFERO, non trova esaurienti le risposte del ministro sulle ragioni che hanno indotto il Governo a ritirare i presidî dal Fezzan.

Comprende il riserbo del ministro.

Non crede di aver mancato da parte sua alla misura, che certe discussioni impongono, nè di aver impicciolito la questione.

Si dichiara soddisfatto.

SANDRINI crede che dopo tre anni della conquista si possa liberamente discutere di tutte le questioni inerenti all'Amministrazione e alla vita della colonia senza pregiudizio dei nostri interessi e del nostro prestigio.

Perciò l'oratore ha creduto di trattare alcuni argomenti, sui quali avrebbe atteso più esaurienti risposte.

Dichiarando poi di aver parlato senza acredine verso alcuno, conferma la verità dei fatti accennati, frutto di personali osservazioni.

E nel suo discorso è stato solamente inspirato dal sentimento di contribuire, per quanto è in lui, all'incremento della nostra colonia.

MARTINI, ministro delle colonie, ripete che dalle posizioni ora occupate non recederemo nemmeno di un pollice.

Le circostanze in cui ci trovammo in Cirenaica hanno impedito che colà compiessimo il nostro piano d'occupazione, come abbiamo fatto in Tripolitania.

All'on. Bertolini osserva che il ritardare la ritirata dal Fezzan avrebbe costato maggiori e inutili sacrifizi.

Nota che l'on. Sandrini ha riferito le impressioni riportate un anno addietro, quando fu in Tripolitania. D'allora in poi molti provvedimenti furono adottati.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915.

BOVETTI, rileva che la classificazione delle strade fatta dalla legge del 1865 non risponde più alle esigenze odierne della vita civile.

Occorre quindi procedere ad una nuova classifica, per modo che tutte le strade, che oggi, per lo sviluppo assunto dal traffico, con i nuovi moderni mezzi di locomozione hanno assunto un carattere di interesse generale, siano dichiarate nazionali.

Così pure dovrebbero essere assunte a carico delle Provincie molte delle strade ora comunali.

Vorrebbe che lo Stato cedesse alle Provincie e ai Comuni una parte dei suoi cespiti, come ad esempio una quota parte della ricchezza mobile, per la manutenzione delle strade provinciali e comunali.

Vorrebbe inoltre che lo Stato affidasse alle Provincie la manutenzione di alcune delle strade nazionali mediante un compenso a *forfait*.

Censura la frammentarietà delle leggi riguardanti la costruzione delle strade; ed afferma la necessità di addivenire alla formazione di un piano regolatore della viabilità, rispondente agli interessi nazionali.

Nota che il termine stabilito per mutui di favore alle provincie ed ai comuni per la esecuzione di opere pubbliche fu troppo ristretto, cosicchè moltissimi comuni non hanno potuto fruire di tale beneficio.

Raccomanda quindi al ministro di prendere in considerazione le domande dei comuni, che entro il 28 febbraio hanno deliberato le opere da eseguire e ne trasmetteranno il progetto coi relativi documenti entro il 30 giugno.

Ricorda le recenti alluvioni avvenute in provincia di Cuneo, e raccomanda la costruzione di argini e difese perchè non si ripetano tali disastri.

Esorta pure il Governo a provvedere alla grave disoccupazione, che imperversa soprattutto nei paesi di frontiera (Approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

MOSCA TOMMASO, per l'on. Mendaja, assente, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Caso per falso in scrittura privata e abuso di foglio in bianco.

Interrogazioni.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul conflitto avvenuto in Caprarola tra la forza pubblica e la popolazione.

« Calisse ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul doloroso conflitto di Caprarola e sull'opera delle autorità politiche e di pubblica sicurezza, che non hanno saputo prevenire così luttuosi avvenimenti.

« Valenzani ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde in via d'urgenza alle interrogazioni degli onorevoli Calisse, Valenzani e Veroni sui fatti di Caprarola.

Espone che, dopo l'elezione a consigliere provinciale pel mandamento di Caprarola, i fautori del candidato vincitore, capitanati dal sindaco di Carbognano, organizzarono una dimostrazione recandosi a Ronciglione, e vollero attraversare Caprarola ove erano in grandissima prevalenza gli amici del candidato soccombente.

I dimostranti furono accolti a sassate dagli abitanti di Caprarola. Vi furono due carabinieri feriti. Dall'automobile, ove si trovava il sindaco di Carbognano, fu risposto all'aggressione sparando colpi di rivoltella. Due cittadini furono uccisi e parecchi altri feriti.

Il Governo indagherà perchè l'autorità di pubblica sicurezza non abbia vietato ai dimostranti di passare per Caprarola, e punirà chi non abbia adempiuto al suo dovere.

Esprime il suo rammarico per la ferocia di questi costumi elettorali, indegni di un paese civile (Bene).

CALISSE si associa al rammarico espresso dal ministro per i luttuosi avvenimenti, deplorando che troppo spesso fatti consimili accadano specialmente in provincia di Roma.

Prende atto delle dichiarazioni del Governo e si augura che l'inchiesta proceda più sollecitamente.

Crede fin d'ora accertato che l'autorità di pubblica sicurezza abbia mancato della necessaria oculatezza, mentre avrebbe potuto evitare il doloroso conflitto, facile a prevedersi per la grande eccitazione degli animi.

La più elementare prudenza consigliava di vietare la dimostrazione.

Confida nella promessa del ministro che sarà fatta giustizia in modo da pacificare quelle popolazioni, la cui indole, nonostante i deplorati eccessi, è buona e generosa.

VALENZANI, nota anch'egli che il conflitto di Caprarola non è che un episodio di quelle lotte di campanile che spesso, in provincia di Roma, sono causa di deplorevoli disordini.

Osserva che l'autorità di pubblica sicurezza avrebbe dovuto vietare le dimostrazioni organizzate nel giorno successivo alla elezione, o almeno avrebbe dovuto impedire che il corteo passasse da Caprarola; ciò che non era affatto necessario.

Confida nell'opera del ministro; e si augura che giustizia sarà fatta per il buon nome di quelle popolazioni.

VERONI, dichiara, che in vista della gravità della situazione si fece iniziatore di un'opera di pacificazione consigliando il rinvio dell'elezione; ma non ebbe in quest'opera consenzienti tutte le autorità locali.

Afferma che da parte della folla non partì alcun colpo di rivoltella; mentre è certo che i colpi partirono dall'automobile.

Si augura che le responsabilità saranno al più presto accertate e che saranno puniti severamente non solo gli autori dell'eccidio, ma anche coloro, cui risale la responsabilità della situazione per non aver voluto accettare il consiglio di rinviare l'elezione.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che con severa giustizia procederà all'accertamento delle responsabilità.

Non può però ammettere che le elezioni debbano essere rinviate solo perchè gli animi sono eccitati.

CALISSE, per fatto personale, raccogliendo un'interruzione, esclude nel modo più assoluto che egli, come deputato del collegio, abbia contribuito ad eccitare gli animi.

LUCCI, per fatto personale dichiara, di aver fatto a guisa di domanda, l'interruzione rilevata dal deputato Calisse, delle cui dichiarazioni prende atto.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge degli onorevoli Battelli e Venceslao Amici.

La seduta termina alle 18,45.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nessun'importante cambiamento nelle principali linee della situazione in Galizia, in Francia e nel Caucaso, e le notizie che giungono dal teatro della guerra proseguono ad essere quasi sempre contraditorie.

Si intensificano invece le operazioni per il forzamento dei Dardanelli, dove con grossi pezzi di 381 millimetri, la nave inglese *Queen Elizabeth*, coadiuvata da altra corazzata, avrebbe sostenuto un attivo bombardamento: ed è certo che queste operazioni progrediscono favorite dal bel tempo.

Sul fatto del sottomarino tedesco cannoneggiato il 1° di febbraio scorso, un comunicato ricevuto dall'Ambasciata di Germania mette le cose a posto, confermando contro ogni smentita che esso sottomarino venne effettivamente attaccato da un yacht a vapore britannico.

L'*Agenzia Stefani* comunica in merito i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 8. — Il quartier generale comunica:

Ieri tre corazzate nemiche hanno bombardato senza efficacia per tre ore a distanza e a lunghi intervalli i forti di Smirne; poscia si sono ritirate.

Oggi prima, di mezzogiorno, le stesse navi hanno continuato il loro fuoco inefficace per un'ora. I due bombardamenti non hanno causato alcuna perdita nè alcun danno.

Oggi, nel pomeriggio, quattro navi da guerra inglesi hanno bombardato ad intervalli le nostre batterie dello stretto dei Dardanelli fuori della portata del fuoco delle batterie stesse e si sono poi ritirate a Tenedo senza aver ottenuto risultati.

Un incrociatore nemico che si trovava nel golfo di Saros e bombardava i dintorni di Harab-Boulair è stato colpito da due granate sul ponte.

Gli inglesi che tentano di avanzarsi lungo il fiume Karoune nell'Irak sono stati nuovamente disfatti.

Tre battaglioni di fanteria inglese con due cannoni da campagna a tiro rapido e due cannoni da montagna, una compagnia di mitragliatrici ed uno squadrone di cavalleria hanno tentato di attaccare il 3 corrente le nostre posizioni nei dintorni di Ahvaz.

In seguito ad un contrattacco delle nostre truppe, sostenute da volontari, il nemico, che ha avuto quattrocento morti e centinaia di feriti ed ha lasciato nelle nostre mani un grande numero di prigionieri, si è gettato nel fiume Karoune fuggendo in rotta a bordo delle sue navi ancorate a sud di Bender Nassric.

Fra i morti si trovano un maggiore e quattro altri ufficiali inglesi. Abbiamo preso tre cannoni con gli accessori e le munizioni, 500 fucili e 200 cavalli oltre una quantità di materiale sanitario.

Noi abbiamo avuto perdite insignificanti.

Vienna, 9. — Il comando in capo dell'esercito annunzia:

Il comunicato russo del 5 corrente presenta come notevole successo l'occupazione di una posizione fortificata nemica a sud di Zakliczyn.

Non essendosi svolta negli ultimi giorni alcuna azione di qualche importanza in tutta la zona di combattimento che si considera, non può trattarsi che del seguente episodio, il quale del resto avvenne non a sud di Zakliczyn ma sul fronte di combattimento situato quindici chilometri più ad oriente.

La linea delle gran guardie di uno dei nostri reparti operanti, avanzata oltre un chilometro dinanzi alle posizioni, fu attaccata dal nemico nella notte dal 3 al 4 corrente.

Settecento od ottocento russi, col favore dell'oscurità, durante una forte tempesta di neve, attraversarono un vallone situato dinanzi alla nostra linea di sicurezza e salirono sopra un'altura situata vicinissimo.

I russi dopo breve combattimento vinsero una delle nostre gran guardie, che, composta di venti uomini, rimaneva ferma sul luogo, fedele al proprio dovere.

I reparti di truppe di sicurezza vicini, in complesso circa cinquanta uomini, allarmati dal rumore del combattimento, accorsero ed attaccarono con fuoco di fianco dalle due parti i russi, i quali, lasciando ventidue morti e parecchi feriti, fuggirono in fretta ritirandosi fino oltre il vallone ed il ruscello da dove erano venuti.

Durante l'inseguimento vennero fatti prigionieri quattordici nemici. Le nostre truppe ebbero un morto e cinque feriti.

Le posizioni austro-ungariche più arretrate non vennero affatto attaccate.

Quindi l'affermazione di aver occupato una posizione fortificata nemica non può riferirsi che a quel piccolo punto d'appoggio, rafforzato senza dubbio tecnicamente, ove era appostata una delle nostre gran guardie e che i russi occuparono è vero, ma solo per brevissimo tempo.

Vienna, 9. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Sul fronte a nord della Vistola è continuato anche ieri un vivo combattimento di artiglieria.

A sud di Lopouszno attacchi russi sono stati respinti senza difficoltà.

Nell'offensiva intrapresa nella regione presso Gorlice sono stati fatti altri prigionieri.

Le posizioni conquistate sono state dappertutto mantenute malgrado i reiterati tentativi del nemico di riconquistarle.

Sul fronte dei Carpazi si ripetono incessantemente gli attacchi i quali, secondo la possibilità di sviluppo, sono intrapresi ora con forze considerevoli ora con forze secondarie.

Così anche ieri vi sono stati di nuovo violenti attacchi dei russi che, essendosi avanzati fino ai nostri ostacoli, sono stati respinti in parecchie località con grosse loro perdite.

Altri seicento nemici sono stati fatti prigionieri in questi combattimenti.

Le sfavorevoli condizioni di tempo che regnano di nuovo, in questi ultimi giorni, nei Carpazi, richiedono sforzi assolutamente straordinari da parte dei corpi di esercito impegnati su questo fronte di combattimento.

A contatto continuo coll'avversario le truppe sono spesso in lotta notte e giorno e sovente sono costrette ad effettuare movimenti offensivi anche col freddo rigido e fra la neve alta oppure a sostenere in difensiva gli attacchi delle forze nemiche il più delle volte superiori di numero.

La condotta delle nostre valorose truppe merita, come quella di ciascuna che partecipa a questi combattimenti, elogi senza riserva.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione di Suwalki abbiamo respinto il nemico. La nostra offensiva continua sul fronte Masciampol-Simmo-Augustow. Nessun cambiamento essenziale sulla riva destra del Narow.

Sulla riva sinistra della Vistola, nella regione della Piliza, l'offensiva tedesca è stata arrestata. Abbiamo iniziato un contrattacco.

Nei Carpazi gli austriaci hanno cessato i loro attacchi. Nella regione di Swidniki essi sono stati ricacciati lungi dalle nostre posizioni, ma continuano i loro sterili assalti in direzione di Baligrod.

Nuovi attacchi del nemico contro Koziowka e Tukla sono pure riusciti infruttuosi. Nella regione di Klause abbiamo accerchiato una piccola colonna nemica che tentava di aggirarci. Un intero battaglione austro-ungarico si è arreso.

La flotta del mar Nero ha bombardato Zunguldok, Dregli, Kilimi e Zozlcu. Le batterie nemiche sono state ridotte al silenzio. Gli edifici destinati alla estrazione e al lavaggio e il materiale per il trasporto del carbon fossile, gli sbarcatoi e le tettoie sono stati distrutti. Otto vapori ed un grande veliero sono stati affondati.

Berlino, 9. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartier generale, in data 9:

Teatro occidentale: Sull'altura di Nôtre Dame de Lorette le nostre truppe hanno tolto ai francesi due nuove trincee, facendo prigionieri sei ufficiali e duecentocinquanta uomini e prendendo due mitragliatrici e due piccoli cannoni.

In Champagne i combattimenti presso Souaine non sono ancora giunti ad un risultato.

A nord-est di Le Mesnil l'avversario, che si era preparato ad attaccare, ne fu impedito dal nostro fuoco.

Nei Vosgi la nebbia e la neve hanno reso lo svolgersi dei combattimenti più difficile.

Gli scontri ad ovest di Muenster ed a nord di Sennheim continuano ancora.

Teatro orientale: Ad est e a sud di Augostow attacchi russi sono falliti con gravi perdite per il nemico. A nord-est di Lomza il nemico ha lasciato nelle nostre mani dopo un attacco fallito 800 prigionieri.

A nord-ovest di Ostrolencka si è svolto un combattimento che non è ancora giunto alla soluzione.

Nei combattimenti a nord ovest e a ovest di Prasnycz che hanno avuto svolgimento favorevole a noi, abbiamo fatto 3000 prigionieri.

Gli attacchi russi a nord di Rawa e a nord di Nowe Miastre non hanno avuto alcun successo; 1750 russi sono stati ivi fatti prigionieri.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I soli fatti segnalati dopo l'ultimo comunicato sono:

Ieri, verso notte, un violento bombardamento da parte del nemico nella regione ad est di Steenstraete (sud di Dixmude), seguito da un tentativo di attacco dei tedeschi che è fallito.

A Reichackerkopf parecchi attacchi del nemico sono stati facilmente respinti.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio ad est di Steenstraete abbiamo respinto un attacco.

A nord di Arras, a Notre Dame De Lorette, ci si è battuti tutta la giornata senza che le posizioni degli avversari si siano modificate.

In Champagne combattimenti assai vivaci che ci sono stati favorevoli.

Tra Souain e Perthes, nel bosco ove abbiamo preso piede tre giorni fa, abbiamo respinto due contrattacchi e realizzato nuovi progressi. Si segnalano progressi pure nel bosco ad est del precedente, nelle vicinanze immediate di Perthes.

A nord dello stesso villaggio il nemico ha attaccato ed è stato respinto.

Sulla cresta a nord-est di Mesnil il nostro guadagno di ieri che era di 450 metri è aumentato di 200 metri. Abbiamo preso una opera tedesca, ci siamo impadroniti di un cannone revolver e di mitragliatrici e fatto prigionieri.

L'organizzazione nemica, estremamente forte, si componeva di ripari blindati con cannoni revolver e camere sotterranee assai profonde.

Infine, a nord di Mesnil, abbiamo ripreso i pochi metri di trincea che avevamo conquistato domenica e perduto lunedì.

Nell'Argonne tra il Four de Paris e Bolante abbiamo pronunciato un attacco che ci ha reso padroni della prima linea dei tedeschi su una lunghezza di 200 metri.

Londra, 9. — Un dispaccio ufficiale da Smirne dice:

Dopo bombardato il forte di Yeni Kalé il 5 corrente, cagionando considerevoli danni, la squadra britannica si avanzò la mattina del 6 operando i dragaggi nel campo delle mine, quando subì il fuoco di una batteria, presso la punta Pales Tabia, armata di quattro cannoni di sei pollici, e di un'altra batteria, presso il posto di guardia di Chiflik a 150 piedi di altezza sul fianco della collina, armata da 5 pezzi da 4 pollici e 7 decimi e di 3 pezzi da campagna nelle opere di terra.

Parecchi altri pezzi di minor calibro erano dissimulati verso est lungo la riva.

Le navi britanniche attaccarono queste batterie alla distanza da sette a ottomila *yards*. Le batterie risposero vigorosamente, ma in capo ad un'ora furono tutte ridotte al silenzio.

Nel pomeriggio le navi si avvicinarono ad una minore distanza ed attaccarono la batteria di Pales Tabia ed altre batterie sulla collina, continuando fino a che tutte non furono ridotte al silenzio. La *Euryalus* ed una corazzata sono stati colpite ciascuna con proiettili da sei pollici.

Frammenti di granate scoppiando indietro colpirono anche navi addette ai dragaggi. I danni sono minimi; le operazioni continuano.

***

Contro ogni previsione, la crisi ministeriale greca si è risoluta assai presto. Il deputato di Patrasso Gounaris, al quale il Re aveva ieri dato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, ha già presentata a Sua Maestà la lista dei nuovi ministri, come può vedersi da questi telegrammi:

Atene, 9. — Gounaris, che appartiene al partito Theotokis, conta di presentare domani al Re la lista dei suoi collaboratori.

Gounaris fu già ministro delle finanze e dovette abbandonare il potere dopo l'insuccesso del progetto di imposta sul reddito, di cui egli era autore.

Si dice che Buliadjis, ministro degli affari esteri nel Gabinetto Theotokis, riprenderebbe questo portafoglio nella nuova combinazione.

Atene, 9. — Nel pomeriggio alle ore 4, Gounaris ha sottoposto al Re, che la ha approvata, la lista dei nuovi ministri che è la seguente:

Presidente del Consiglio e guerra, Gounaris; affari esteri, Zografos; finanze, Protopapadakis; economia nazionale, Athanase Eftaxias; giustizia, Tialdaris; marina, Stratis; interni, Triantafylacos; culti e istruzione pubblica, Vozikis; vie di comunicazione Baltazzi.

Il ministro degli esteri, Zografos, è l'ex-presidente dello Stato autonomo dell'Epiro.

I ministri presteranno giuramento domani. Gonnaris farà poi una dichiarazione sulla politica estera.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito iersera, da Roma, per Taranto.

Ad un eroe della patria. — Un Comitato di beneventani residenti in Roma ha preso la iniziativa di onorare la memoria di un loro illustre concittadino, il generale Federico Torre, sette volte deputato al Parlamento nazionale e senatore del Regno che morì nella nostra città nel 1892.

Il Comitato erigerà un busto al Torre sul colle del Gianicolo, tra i gloriosi che fanno corona a Giuseppe Garibaldi, a fianco del quale il Torre combattè nel 1849 per la difesa di Roma, dopo aver pugnato nelle file del generale Durando, ai monti Berici, per la difesa di Vicenza contro gli austriaci.

Compiute le pratiche presso il municipio di Roma, avrà luogo in forma solenne l'inaugurazione.

Viaggi commerciali. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Genova, in data di ieri:

« Dietro accordi presi dall'onorevole ministro della marina la Società « Marittima italiana » ha stabilito di effettuare il 7° viaggio straordinario per Bombay con il piroscafo *Capri*, che partirà da Genova verso il 25 corrente seguendo nell'andata l'itinerario Napoli, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay ».

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio di Roma, comunica:

Germania - Delimitazione della zona di guerra. — Il Governo germanico considera come zona di guerra le acque circondanti le isole Orcadi e Shetland, mentre nei paraggi delle Faraoel la navigazione non corre alcun rischio.

Inghilterra - Blocco dell'Africa orientale tedesca. — A partire dalla mezzanotte del 28 febbraio e 1° marzo è stato dichiarato il blocco lungo le coste e le isole dell'Africa orientale tedesca, e cioè dal 4° grado e 41 minuti a 10 gradi e 40 minuti di latitudine sud.

Bulgaria - Informazioni sui corsi del cambio. — Essendo il corso dei cambi sull'Italia molto oscillante, si raccomanda agli esportatori italiani di rivolgersi, onde avere notizie e fare rimesse, direttamente all'*attaché* commerciale presso la Legazione d'Italia a Sofia.

Grecia. — Alla Camera di commercio di Roma sono giunti dalla Grecia importanti avvertimenti per i fornitori italiani. Gli interessati potranno averne comunicazione presso gli uffici della Camera.

Italia - Esportazione. — È stata dichiarata libera l'esportazione dei fagiolini freschi in scatole.

Conferenza. — Venerdì 12 corr., alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa di Roma, il prof. Ugo Della Seta, della R. Università romana, terrà l'annunziata conferenza sul tema: « Morale, Diritto e Politica Internazionale nella mente di Giuseppe Mazzini ».

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Santos, Rio, Dakar e Genova. — Il *Porto di Alessandretta*, della Marittima italiana, ha transitato da Catania per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. (Ufficiale). — Alle 2 pomeridiane, in vista di Ilfracombe, il vapore *Bengrove*, di 2389 tonnellate, appartenente al porto di Liverpool, mentre si recava a Barry, con carico di carbone, è stato affondato probabilmente da una torpedine lanciata da un sottomarino tedesco.

WASHINGTON, 9. — Il Governo nord-americano ha fatto presso il generale Carranza passi urgenti equivalenti all'avvertimento che esso esige il miglioramento delle condizioni del Messico.

Il corpo diplomatico ritiene che la nota nord-americana riveli un mutamento completo della politica degli Stati Uniti verso il Messico.

CETTIGNE, 9. — Gli austriaci cominciano ad ammassare numerose truppe sul fronte di Grahovo e della Drina. Il nemico ha aperto un nutrito fuoco di fucileria sulle nostre truppe presso Gorazda e Foca. I canoni nemici hanno bombardato violentemente Foca. Numerosa folla si è rifugiata nelle chiese. Alcune persone sono rimaste uccise.

LONDRA, 9 — *Camera dei Comuni.* — Sir Edward Grey, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo britannico non ha ricevuto nessuna rimostranza da parte di un Governo estero qualsiasi circa le domande che il Giappone ha diretto alla Cina. Egli non ha ricevuto che una comunicazione formale di una o due potenze. Il Governo inglese da parte sua non ha fatto ad una potenza qualsiasi nessuna comunicazione formale sullo stesso argomento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

9 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	751.0
Termometro centigrado al nord	7.6
Tensione del vapore, in mm.	6.26
Umidità relativa, in centesimi	80
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	14
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.0
Temperatura minima, id.	3.7
Pioggia in mm.	2.1

9 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 770 sulle coste baltiche, pressione minima 750 Italia centrale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata in Sardegna, salita altrove fino 7 mm. Liguria, Piemonte; temperatura diminuita; cielo vario Liguria, Piemonte, nuvoloso, pioggie rimanente, nevicate lungo l'Appennino settentrionale.

Barometro: massimo 756 al nord, minimo 750 sul Lazio.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti forti intorno Greco sulle alte regioni, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie specie località meridionali, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 1° quadrante, alte e medie regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie specie località meridionali, temperatura abbassata, mare molto agitato coste insulari.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare molto agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 9 marzo 1915

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	7 0
San Remo	1/4 coperto	mosso	15 0	7 0
Genova	coperto	calmo	10 0	5 0
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	3 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	9 0	— 1 0
Torino	3/4 coperto	—	10 0	1 0
Alessandria	coperto	—	7 0	1 0
Novara	coperto	—	4 0	— 1 0
Domodossola	3/4 coperto	—	12 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	10 0	1 0
Milano	piovoso	—	10 0	— 1 0
Como	coperto	—	9 0	2 0
Sondrio	coperto	—	11 0	— 2 0
Bergamo	nebbioso	—	8 0	1 0
Brescia	coperto	—	9 0	4 0
Cremona	piovoso	—	10 0	3 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	coperto		12 0	2 0
Belluno	nevoso	—	8 0	2 0
Udine	coperto	—	9 0	3 0
Treviso	coperto	—	10 0	1 0
Vicenza	nevoso	—	10 0	4 0
Venezia	coperto	mosso	9 0	2 0
Padova	nevoso	—	9 0	1 0
Rovigo	nevoso	—	8 0	2 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	9 0	1 0
Parma	piovoso	—	8 0	1 0
Reggio Emilia	piovoso	—	10 0	0 0
Modena	coperto	—	12 0	2 0
Ferrara	piovoso	—	9 0	1 0
Bologna	nevoso	—	10 0	3 0
Forlì	coperto	—	8 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	agitato	8 0	3 0
Ancona	coperto	agitato	12 0	5 0
Urbino	nevoso	—	4 0	1 0
Macerata	coperto	—	7 0	1 0
Ascoli Piceno	coperto	—	10 0	1 0
Perugia	coperto	—	3 0	1 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore minima
Toscana				
Lucca	3/4 coperto		12 0	4 0
Pisa	1/4 coperto	—	12 0	5 0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	3 0
Firenze	coperto		11 0	4 0
Arezzo	coperto	—	7 0	3 0
Siena	1/4 coperto		6 0	1 0
Grosseto	1/4 coperto		9 0	5 0
Lazio				
Roma	coperto		13 0	4 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto		15 0	3 0
Chieti	coperto	—	11 0	4 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Foggia	coperto	—	15 0	4 0
Bari	coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	piovoso	calmo	15 0	7 0
Caserta	coperto		15 0	7 0
Napoli	coperto	mosso	13 0	8 0
Benevento	coperto	—	14 0	6 0
Avellino	piovoso	—	10 0	3 0
Mileto	coperto	—	14 0	6 0
Potenza	piovoso		6 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	9 0	1 0
Sicilia				
Trapani	piovoso	legg. mosso	16 0	11 0
Palermo	piovoso	mosso	17 0	9 0
Porto Empedocle		—	—	—
Caltanissetta	coperto		14 0	7 0
Messina	piovoso	legg. mosso	16 0	10 0
Catania	coperto	calmo	19 0	9 0
Siracusa	coperto	calmo	18 0	11 0
Sardegna				
Sassari	coperto		10 0	3 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	6 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.